MOSTRA MERCATO. Grandi numeri all'esposizione di libri dedicati al '15-'18. Gli interventi di Gaspari, Pozzato e Pittalis

Villa Ca' Erizzo capitale della memoria

Nuvole e pioggia su Bassano, come da tradizione al fronte un secolo fa, ma i numeri e l'entusiasmo a Ca' Erizzo Luca per il secondo giorno della mostra mercato dedicata all'editoria della Grande guerra hanno raggiunto le stelle. È stato sufficiente traslocare gli oltre milletrecento volumi di 50 case editrici dai giardini alla cappella Mares, e i due convegni di giornata dalla cappella al museo Hemingway e la teoria di appassionati a caccia di titoli è proseguita per l'intera giornata. Anche il museo dedicato ad Ernest Hemingway è stato preso d'assalto per le tre visite guidate in programma.

«Siamo soddisfatti di questa prima edizione della mostra "Libri in villa"- commenta Alberto Luca, della Fondazione Luca, che ha promosso l'evento -. Si avvicina l'anniversario dell'inaugurazione del museo e l'autunno ci porterà iniziative importanti. Lo abbiamo aperto nel segno della memoria e della ricerca».

Ricerca come quella emersa dal dialogo tra gli storici Paolo Gaspari e Paolo Pozzato. Sul tema "Le bugie di Caporetto", Gaspari ha presentato una lettura inedita del crollo del fronte isontino, per un secolo sinonimo di disfatta: «I soldati italiani si batterono con valore e riuscirono ad assorbire il colpo e reagire. Dopo Caporetto la guerra unì tutta la nazione».

La giornata si è chiusa nel segno del giovane soldato Giovanni, migrante di ritorno dall'Argentina, raccontato dal giornalista Edoardo Pittalis ed eletto a simbolo di tutti i ventenni che combatterono un secolo fa. • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento del giornalista Edoardo Pittalis